

Relazione di Orante Venti segretario generale

Buona giornata a tutti, un saluto ai nostri ospiti, agli invitati, alle delegate e ai delegati.

Il XVIII congresso della CGIL si svolge sul finire di un decennio di crisi, un decennio in cui non si sono trovate risposte alle diseguaglianze già in essere prodotte dalla globalizzazione, anzi esse si sono ulteriormente allargate. Come ci dice l'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) in Italia il 43% della ricchezza è appannaggio del 10% più ricco della popolazione. Il 20% più ricco della popolazione nella Penisola possiede complessivamente il 60% della ricchezza, mentre il 20% più povero ha lo 0,3 per cento. Dati simili si rilevano anche negli altri paesi europei, nei fatti la crisi economica ha determinato una ulteriore concentrazione della ricchezza nelle mani dei più ricchi. Possiamo dire che il patto di collaborazione tra le forze politiche e sociali che era alla base del governo Monti non è stato rispettato. Una crisi quindi anche politica, caratterizzata dalla incapacità di elaborare progetti e proposte di governo per dare soluzione ai tanti problemi sul tappeto e che ha aperto la strada al governo più di destra della storia repubblicana. Un governo che persegue pesantemente l'obiettivo di un ulteriore indebolimento della democrazia, dei cosiddetti corpi intermedi, e che vuole continuare a spostare risorse in favore dei più ricchi. Questo ci dicono chiaramente l'introduzione della flat tax, del condono fiscale, art. 18(di cui nessun ministro parla più) e decreto dignità e di nuovo si paventa il blocco della perequazione delle pensioni.

E' in questa direzione che va la richiesta di autonomia del Veneto e di altre regioni del nord che il governo è disposto a concedere, di cui si torna a parlare in questi giorni, che comporterebbe un considerevole spostamento di risorse dalle regioni più povere a quelle più ricche, insomma i cittadini italiani non avrebbero più uguali possibilità.

La regione Veneto gestirà per conto suo le 23 materie finora in condominio con Roma, dai trasporti, alla sanità, all'ambiente. Ma lo farà contando sia sui fondi nazionali finora ottenuti, sia su una integrazione che gli dovrà lasciare sempre lo Stato, sia sul 90% del gettito delle tasse venete che deve restare in casa. Passa il principio caro alla lega nord che un ricco ha più bisogno di servizi pubblici di un povero. Deve avere più strade, più ospedali, più scuole, più biblioteche. Assistiamo

cioè a un ribaltamento del principio di uguaglianza dei cittadini italiani e dello Stato sociale che invece cerca di parificare chi meno ha.

Ancora, ad una prima lettura del decreto approvato per far fronte alle spese della tragedia del ponte Morandi a Genova, divenuto giustamente una priorità nazionale perché la ricostruzione di quel ponte è una scelta di tutela della economia nazionale, visto il suo ruolo essenziale per il collegamento del Porto con l'intero sistema del trasporto nazionale, possiamo leggere qualcosa che ci riguarda. Il governo con quel decreto ha deciso di anticipare i soldi per la messa in sicurezza dei viadotti della Autostrada dei Parchi, nell'art. 16 si scopre che lo farà con un taglio che penalizza due regioni: il Lazio e l'Abruzzo. Cioè si dice che per avviare gli interventi di ripristino e messa in sicurezza sulla tratta autostradale A24 e A25 vengono anticipati 250 milioni di euro previsti dal fondo per lo sviluppo e la coesione per le annualità che vanno dal 2021 al 2025 già previsti per il Lazio e l'Abruzzo. Si chiede quindi al Cipe di ricontrattare gli interventi programmati con i Patti di sviluppo sottoscritti con le regioni Abruzzo e Lazio. E' in questo modo che l'Abruzzo perde 200 milioni di euro già impegnati. Dunque nello stesso decreto si dice che il ponte di Genova si rifarà, giustamente, con i fondi statali mentre la messa in sicurezza della autostrada dei parchi la dovranno pagare le comunità locali. In sintesi, l'attuale governo si riprende i finanziamenti che erano stati decisi in precedenza, per circa 250 enti, tra Comuni e Province abruzzesi. Addio quindi a progettazioni e aperture di cantieri. Niente ristrutturazione dei centri storici, niente messa in sicurezza strade franate, niente realizzazione di infrastrutture viarie. E' anche questo un modo per penalizzare le regioni meridionali.

Nel frattempo i dati Istat ci dicono che in Abruzzo nel 2017 il 15,6% delle famiglie viveva in uno stato di povertà. La situazione è peggiorata drasticamente rispetto al 2016, anno in cui si registrava il 9,9%. La CGIL ha richiesto, su questo problema, l'immediata attivazione, da parte della Regione, della "Alleanza contro la povertà" cui partecipano sindacati ed altri soggetti.

Il nostro congresso si è aperto con una grande voglia di democrazia. Per la prima volta la nostra Organizzazione ha deciso di costruire il documento partendo da una bozza molto compatta dal titolo "Il Lavoro È". La traccia del documento di base proposto dalla commissione nazionale aveva l'obiettivo di promuovere la massima partecipazione e di raccogliere dalle assemblee territoriali suggerimenti, proposte, correzioni, integrazioni. Il documento definitivo che ne è risultato e che viene proposto al congresso è il frutto del percorso innovativo che ha prodotto una grande

discussione con lo svolgersi di circa 1500 assemblee generali. I temi più discussi sono stati ovviamente quelli legati al lavoro, allo sviluppo, alle pensioni, agli appalti, alla sicurezza, ai controlli. Lo SPI è molto interessato alle tematiche che riguardano gli anziani, le aree interne e, in modo particolare le aree devastate dal terremoto.

Di fronte al difficile contesto che ci troviamo ad affrontare sarebbe stato importante dare prova di una CGIL capace di esprimere compattezza, realizzando le condizioni per rendere più forte l'unità politica e quindi la capacità di iniziativa sindacale. Le condizioni c'erano tutte: la convergenza sui temi, la necessaria unità e la partecipazione democratica ma l'occasione non è stata colta ed anche il XVIII congresso si confronta su due documenti. La ricchezza della Cgil è sempre stata la sua pluralità di opinioni, ma c'è anche la necessità di fare sintesi perché siamo rimasti l'unico punto di riferimento nel panorama sociale del paese e dobbiamo coniugare la nostra dialettica interna con quello che succede nella quotidianità. Nella situazione odierna l'immagine di unità del sindacato e la condivisione delle iniziative è importante a tutti i livelli.

Il primo documento "Il Lavoro E'", ha come prima firmataria Susanna Camusso ed è stato sostenuto dalla unanimità degli organismi dirigenti della nostra provincia; il secondo documento "Riconquistiamo tutto!" ha come prima firmataria Eliana Como. Le assemblee svolte nella nostra provincia sia quelle pregressuali che i congressi di lega hanno confermato le scelte degli organismi dirigenti.

Nella nostra provincia si sono svolte 22 assemblee pregressuali (7 Area Marsica, 7 Area Peligna, 6 Area Aquilana, 2 Alto Sangro) e 6 assemblee di lega (Valle del Giovenco, Alto Aterno, Sangro Aquilano, Area Peligna, Area Marsica, Area Aquilana). La partecipazione non è stata sempre rappresentativa in termini numerici ma è stata sempre significativa nel confronto sui temi che ci riguardano, come ad esempio l'attenzione alle fasce più deboli della popolazione, la necessità di ripristinare pienamente il diritto alla rivalutazione delle pensioni, l'attenzione alle pensioni sociali e quelle al minimo perché sono quelle delle persone che si trovano più in difficoltà. Nelle assemblee si sono trattate le tematiche proposte dai documenti congressuali e quelle relative alla situazione locale. Riassumo le principali:

Aree interne: le aree interne dell'Abruzzo e del Molise ed in particolare della nostra provincia sono interessate ormai da decenni da una continua caduta demografica, un progressivo invecchiamento della popolazione e una forte riduzione del presidio e della manutenzione del suolo, dei boschi e degli edifici, con effetti gravi che si

ripercuotono anche sugli altri territori. Sono le aree con sistemi stradali insufficienti e pericolosi, lontane dai servizi di base come scuole e ospedali.

Sono esse le aree più problematiche del nostro territorio, con indici mediamente più elevati per quanto riguarda invecchiamento della popolazione, disoccupazione, disagi dovuti alla mancanza di presidi socio-sanitari, isolamento. Particolarmente dura la condizione degli anziani soli, donne e uomini, che vivono nei piccoli centri colpiti dal terremoto

Per la nostra provincia dobbiamo dire che ci troviamo nel pieno delle criticità che riguardano le aree interne: il terremoto, lo spopolamento, il degrado dei servizi. Per invertire la tendenza La Cgil è impegnata a sostenere politiche di sviluppo locale che valorizzino le produzioni agro-alimentari, il patrimonio culturale, le bellezze paesaggistiche ed anche il riequilibrio dei servizi.

In questo senso la disponibilità dello SPI è piena.

La **Contrattazione territoriale e socio-sanitaria** è importante perché affronta la condizione di vita dei pensionati in termini di reddito, salute, prestazioni sociali.

La crisi economica ha accentuato il bisogno di tutela delle persone in condizione di maggiore difficoltà. Pur con tutte le difficoltà dobbiamo dare nuovo impulso alla contrattazione territoriale e sociosanitaria.

Negli anni scorsi non siamo riusciti a cogliere completamente l'obiettivo che ci eravamo prefissati. Le ragioni sono diverse, molti amministratori non hanno tenuto conto delle nostre richieste d'incontro o, come spesso avviene, hanno creduto di essere i rappresentanti indiscussi dei loro concittadini.

Nel futuro dobbiamo essere più determinati e pressanti con la nostra iniziativa per ottenere tavoli di concertazione. E' anche necessario che la contrattazione sociale con la regia delle Camere del Lavoro coinvolga adeguatamente tutte le categorie.

La definizione di una contrattazione specifica, dedicata ai pensionati ed alle persone anziane, deve affermarsi a livello territoriale in ogni Lega. L'obiettivo è quello di costituire dei tavoli di confronto permanenti con le amministrazioni comunali che consentano di confrontarsi in merito all'efficienza dei servizi erogati, ma che riconoscano anche il valore sociale dei nostri rappresentati, che costituiscono una risorsa per l'intera società.

Dobbiamo riaffermare il principio che gli enti locali non possano e non debbano prendere decisioni che incidono negativamente sulla qualità della vita quotidiana senza un confronto con le parti sociali.

Lavoreremo affinché gli amministratori comprendano che il Sindacato è consapevole della necessità di definire una diversa distribuzione delle risorse, si tratta di scelte da fare con grande attenzione ai bisogni, nel rispetto e valorizzazione reciproca delle parti in campo.

La condizione della **sanità** nella Regione Abruzzo ha posto al sindacato sfide nuove. La diversità del territorio da governare, la necessità di una rete capillare di servizi che risponda alle esigenze di salute di una popolazione che invecchia, l'integrazione con l'aspetto sociale, sono tematiche prioritarie che coinvolgono direttamente la nostra categoria, senza dimenticare gli effetti prodotti dai tagli inferti al sistema sanitario pubblico. Abbiamo sostenuto, e continueremo a farlo, la piattaforma sulla sanità dei sindacati confederali e della CGIL Abruzzo per l'incremento dei posti letto nelle strutture pubbliche, la riduzione delle liste di attesa, l'eliminazione del super ticket, ecc. Per quanto riguarda la nostra provincia l'impegno principale è rappresentato dalla vigilanza sulla costituzione delle Case della salute, decentramento sanitario territoriale indispensabile per rispondere ai cambiamenti intervenuti nelle dinamiche di salute della popolazione.

La Contrattazione Sociale sul territorio per la tutela collettiva dei pensionati, degli anziani, dei più deboli oltre che interessare i nostri iscritti e gli anziani, ci consentirà di incontrare donne e uomini che vivono in condizione di disagio e di esclusione, disoccupati, precari senza più un lavoro, cassaintegrati di lungo periodo, lavoratori in mobilità, immigrati che faticano ad integrarsi. Molta parte delle tutele sociali e del contrasto alla povertà avviene a livello locale; per il sindacato esserci o non esserci fa la differenza nel rapporto coi propri associati.

In questo senso è necessaria la **formazione** che è un elemento indispensabile per affrontare le nuove esigenze di informazione e per essere nelle condizioni di soddisfare i bisogni dei nostri iscritti e rappresentati.

Le attività di formazione sono state presenti nel passato e per il futuro devono essere rafforzate soprattutto rispetto alle modifiche che introdurranno le nuove norme di cui si parla in questi giorni.

Certamente, le attività formative si inseriscono nel lavoro quotidiano e straordinario e non sempre si riescono a mantenere nella programmazione prevista, pertanto si rende necessaria un'attenzione particolare per realizzare i nostri obiettivi.

Per le politiche di genere

Occorre ragionare su una articolazione territoriale, individuando più compagne che, nei tre territori, in sinergia col provinciale, mettano in rete le esperienze esistenti e la voglia di sperimentare nuove iniziative nei vari comuni. In particolare si tratta di linee di lavoro su iniziative di socializzazione, sulla salute di genere in relazione anche con i consultori e i dipartimenti di prevenzione, sulla conoscenza del territorio e sulla conoscenza del sistema previdenziale con particolare attenzione alle iniquità del nostro sistema dal punto di vista delle donne.

La necessità di informazione e comunicazione con i nostri iscritti.

Comunicare rapidamente e efficacemente è anche per la nostra Organizzazione di estrema importanza. Per parlare, informare, organizzare le assemblee occorre ragionare per potenziare strumenti aggiuntivi come il sito web, i social network, i messaggi telefonici e la posta elettronica; strumenti che ancora non riusciamo ad usare con efficacia, parlo anche per me stesso, ma che occorre potenziare e andare oltre il tradizionale volantino, ancora valido, ma con molti limiti soprattutto per quanto riguarda la rapidità.

Rapporti con Auser, Federconsumatori, Sunia

Continuare e, dove è necessario, iniziare la collaborazione con iniziative di conoscenza delle attività svolte, condivisione nella elaborazione delle proposte per la contrattazione territoriale/sociale, iniziative congiunte di informazione e tutela delle persone anziane per difendersi dalle truffe, sulla sicurezza, sull'assistenza nelle procedure conciliative. Si ritiene di dare attuazione al protocollo d'intesa SPI/CGIL e AUSER al fine di rafforzare e consolidare i rapporti tra le leghe SPI e i circoli AUSER del territorio.

A questo proposito vi leggo il messaggio del Presidente dell'Auser Carlo Salustro

Caro Segretario e carissimi delegati,

mi scuso ma oggi non ho potuto partecipare al nostro congresso perché sono impegnato in una importante riunione nazionale dell'AUSER, alla quale non potevo mancare.

Vi invio un mio brevissimo saluto/intervento che riassume le cose che avrei voluto dire.

Vorrei prioritariamente ringraziare, sia Loretta che Orante, i segretari dello SPI Provinciale con i quali ho lavorato in questi anni. Oltre ad un bellissimo rapporto personale si è stabilito anche una profonda condivisione del problemi ed una collaborazione nel preparare e sviluppare le attività.

Sul territorio provinciale il lavoro dell'AUSER è consistito nel rafforzare la presenza nei luoghi dove da tempo siamo presenti e tentare di aprire nuovi circoli.

1) Nella città dell'Aquila opera sia il provinciale che un circolo:

a) il provinciale AUSER si è dedicato molto alle attività di volontariato previste dai progetti sviluppati con le convezioni con il Comune dell'Aquila. Abbiamo assistito oltre 200 famiglie in tre progetti (Povertà – Famiglie disagiate con minori – Assistenza domiciliare). Entro l'anno questi progetti termineranno poiché l'attuale amministrazione comunale vuole organizzare diversamente le attività sociali del comune.

b) Dal 2010 prosegue l'attività di trasporto sociale con le due autovetture di proprietà e grazie al lavoro dei quattro giovani del servizio civile. In un anno abbiamo percorso 18.365 Km

c) Sempre come AUSER provinciale abbiamo, attivato "L'Università per tutte le età", questo appena iniziato è il terzo anno di attività. Il pieghevole con il programma completo è in distribuzione. Lo scopo principale dell'UNI-AUSER è per noi creare momenti di riflessione, discussione e di partecipazione indispensabili per capire questo mondo sempre più complesso e quindi per poter scegliere con consapevolezza.

2) Il circolo Auser Insieme di L'Aquila si è specializzato nell'organizzare turismo sociale. Proprio in questa settimana oltre 100 persone sono partite per le terme.

3) Il circolo della Marsica ormai funziona benissimo, organizza tantissimi eventi culturali con un programma veramente interessante e collabora anche con altre associazioni locali.

4) Il circolo di Barisciano è un vero fiore all'occhiello per la nostra associazione perché oltre ad avere oltre 200 soci (che per un paese di circa 3000 abitanti sono tantissimi) svolge molte attività: Trasporto sociale verso l'ospedale dell'Aquila e Trasporto verso le terme di Popoli dal giugno a ottobre (anche a Barisciano abbiamo due autovetture di proprietà), Attività di ginnastica dolce, Momenti di socializzazione molto piacevoli, Marcia della salute, festa del tesseramento, Conferenza medica – ecc..

- 5) *Un problema che si trascina da tempo riguarda il circolo di Sulmona che nonostante i tentativi fatti non riesce a decollare. Nel 2019 proveremo nuovamente a rilanciare il circolo.*
- 6) *Analogamente ho tentato di far ripartire un circolo anche nell'alto Sangro. Esistono delle possibilità ma vi è bisogno di uno sforzo di tutta l'organizzazione.*

In fine vorrei fare alcune richieste a tutti, delegati e dirigenti.

- la prima è di aiutarci a crescere partecipando alla iniziative che promuoviamo per portare il vostro contributo di idee.

- la seconda è di darci una mano ad aprire nuovi circoli Auser, servono a noi ma anche allo SPI per avvicinare cittadini anche non ancora iscritti al sindacato.

- ed infine vi chiedo di ricordarvi dell'AUSER, quando presentate la dichiarazione dei redditi, donandoci il cinque per mille. Le nostre attività sociali si reggono con questi fondi, se seguitano a diminuire non potremo più svolgere i servizi di accompagnamento con le autovetture.

Mi scuso ancora per non essere presente e vi auguro Buon lavoro e grazie

L'Aquila, 18 ottobre 2018 Carlo Salustro

Territorio, proselitismo, tesseramento

Nella nostra provincia lo Spi è presente con sei leghe distribuite in una provincia molto estesa che copre circa la metà del territorio della regione Abruzzo e che è caratterizzata da territori con specificità economiche e sociali diverse. Esse vanno rafforzate e riqualficate allo scopo di rendere più efficace la loro azione nei rispettivi territori. Nei Congressi sono stati rieletti i segretari di 5 leghe, per la lega Area Peligna è stato eletto nuovo segretario il compagno Enio Mastrangioli in sostituzione del compianto Carlo Cocco, a loro va il nostro riconoscimento per il lavoro fin qui svolto e l'augurio di buon lavoro per il futuro.

Per valorizzare il ruolo dello SPI e del sindacato sul territorio ci confronteremo con le Istituzioni e le associazioni locali di riferimento delle leghe anche per costruire delle reti nel territorio.

Il tesseramento negli ultimi anni è in discesa, i motivi sono diversi e reali; la crisi economica, l'attacco delle forze politiche e dei media che hanno voluto sminuire l'importanza dell'azione del sindacato e indebolirne l'immagine, l'attacco ai cosiddetti corpi intermedi e l'innalzamento della età pensionabile

Per arrestare la perdita di iscritti dobbiamo intercettare i nuovi pensionandi, dobbiamo creare un collegamento più stretto con le categorie per conoscere le persone che vanno in pensione e proporre loro l'iscrizione informandoli dell'attività dello SPI, e ancora lavorare con i servizi per proporre agli utenti anziani l'iscrizione al nostro sindacato.

Lo SPI ha bisogno di affermare una presenza carica di contenuti politici e non solo una presenza fisica e attiva nell'attività di tutela individuale, importantissima nel contesto che stiamo vivendo, direttamente, per quanto riguarda le competenze che abbiamo acquisito in questi anni, e, indirettamente, collaborando con il sistema di servizi della CGIL e, in particolare con l'INCA.

La riflessione con la Camera del Lavoro, Inca e sistema dei servizi è già stata avviata dalla segreteria uscente con anche iniziative che hanno dato buoni frutti.

Lo SPI c'è, cerca di garantire una funzione anche di servizio con le sue Leghe e il coordinamento provinciale ma in questi anni le revoche e i decessi non sono sempre compensate dai nuovi iscritti. Sul piano organizzativo i problemi restano tanti. Penso alla zone di montagna e ai nostri piccolissimi comuni, alle nostre città e al difficile rapporto tra città e circondario.

Sappiamo bene che l'innalzamento dell'età pensionabile insieme ad una campagna contro il sindacato sono le cause delle diminuzioni di iscrizioni e proprio questo richiederà un più costante lavoro di proselitismo e una maggiore continuità della militanza, intensificando il rapporto costruttivo con le categorie dei lavoratori attivi

Nelle nostre assemblee è stata spesso avanzata la richiesta di una maggiore presenza dei nostri servizi CAF e INCA e in alcuni casi anche una maggiore disponibilità del personale. In questi anni abbiamo curato la formazione a tutti i livelli ma dobbiamo anche trovare nuovi canali di comunicazione per fornire ai nostri volontari distribuiti nel territorio, tutte le informazioni necessarie per dare le risposte giuste ai nostri anziani e a coloro che si presentano presso i nostri uffici.

Altro tema sul quale c'è stata discussione è stato quello dell'immigrazione. La maggioranza degli iscritti comprende e sostiene le nostre posizioni ma c'è anche una piccola parte che fa fatica ad accettarle. La propaganda produce i suoi effetti e trova terreno fertile quando l'agitato pericolo di una invasione di immigrati provoca la paura del diverso anche se la presunta invasione è solo percepita, non è confortata dai dati che invece ci dicono che in Italia abbiamo 2,4 rifugiati ogni 1000 abitanti, che è una delle % più basse d'Europa. Nel periodo in cui è stato ministro Minniti la media

dei morti in mare è stata di 3 al giorno, nel periodo di Salvini 8 al giorno. Non possiamo accettare la chiusura dei porti così come non possiamo accettare la discriminazione dei bambini come a Lodi e a Monfalcone. Di fronte all'odio, alla violenza, al razzismo e all'intolleranza non possiamo permetterci di essere neutrali.

Occupazione - piano del lavoro. Piano del lavoro e Carta dei diritti sono le piattaforme su cui la Cgil manterrà l'asse strategico della sua iniziativa, tenendo assieme la battaglia per il lavoro e contro la disoccupazione giovanile con la sfida dei diritti. Piano del lavoro presentato dalla CGIL è la piattaforma su cui il nostro sindacato manterrà l'asse strategico della sua iniziativa, tenendo assieme la battaglia per il lavoro e contro la disoccupazione giovanile con la sfida dei diritti. Sicurezza sul lavoro: ad oggi sono oltre 500 i morti sul lavoro dall'inizio dell'anno oltre a moltissimi incidenti, questi dati rappresentano una sconfitta per tutti e tutti devono interrogarsi: istituzioni, imprese, sindacati. Il tema della sicurezza sul lavoro deve diventare una priorità nell'agenda politica italiana. Tutti gli sforzi devono essere finalizzati al raggiungimento di un obiettivo che misura la nostra capacità di risposta perché ogni volta che muore un lavoratore viene inferto un duro colpo alla credibilità del nostro modello sociale e civile. Le morti sul lavoro sono ancora, purtroppo, una drammatica realtà che associa alla parola lavoro le parole: sommerso, nero, precario e in qualche caso minorile.

Premesso che la programmazione delle attività integra la normale attività di accoglienza, sindacale, contrattuale, di proselitismo svolta quotidianamente nelle Leghe del territorio che rimane il punto di riferimento della nostra attività si dovrà continuare a lavorare:

- sul rafforzamento dei rapporti unitari sia a livello provinciale che nelle leghe del territorio.
- sulla contrattazione territoriale e socio/sanitaria, anche in collaborazione con la Confederazione;
- sulla attività di supporto e di vicinanza alle popolazioni colpite dal terremoto
- sulle azioni formative per dotare le/i compagne/i delle competenze e conoscenze necessarie per svolgere con competenza e professionalità le attività di accoglienza, contrattazione e tutela su tutto il territorio.
- per programmare iniziative sulla memoria e approfondire le tematiche inerenti la Costituzione, la democrazia e l'antifascismo.
- Per Consolidare la presenza dei coordinamenti donne.
- con AUSER, FEDERCONSUMATORI e SUNIA in relazione alle iniziative

V Congresso Spi Cgil provinciale L'Aquila

Avezzano 18 ottobre 2018

per la tutela dei diritti dei pensionati e degli anziani e ai contenuti della contrattazione territoriale/sociale, prevedendo anche delle iniziative congiunte nell'ambito dei rispettivi ruoli e competenze.

- Per Continuare la promozione e collaborazione con il Centro documentazione della CGIL dell'Aquila.

In conclusione le cose da fare sono tante ed è necessario l'impegno di tutto il gruppo dirigente e dei compagni dello SPI per continuare un percorso che ci vede necessariamente insieme nella difesa del mondo del lavoro, dei giovani, dei pensionati, delle fasce più bisognose e disagiate della società.

Ancora Grazie A Tutti